

2592



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

TRIPOLI AMB

Protocollo Arrivo MAE01454252020-12-08
Classifica NON CLASSIFICATO
Urgenza ORDINARIO

Protocollo 2592 Data 08 DICEMBRE 2020

Assegnazioni DGAP - UFFICIO X

Visione ABUJA AMB / ADDIS ABEBA RAP UA / ATENE AMB / BERLINO AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / KHARTOUM AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LONDRA AMB / MADRID AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW YORK RAP ONU / NIAMEY AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PARIGI RAP OOII / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / ROMA RAP ONU / SEGR - UNITA' ANALISI PROGRAMM. STATISTICA E DOC. STORICA / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEGR - UNITA' DI CRISI / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / SSS - SEGRETERIA MERLO / SSS - SEGRETERIA SCALFAROTTO / STAM - SERVIZIO STAMPA / STRASBURGO RAP CONSIGLIO EUROPA / SVM - SEGRETERIA DEL RE / SVM - SEGRETERIA SERENI / TOKYO AMB / VIENNA RAP ONU / VIENNA RAP OSCE / WASHINGTON AMB / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20

Diffusione LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM P/NN/6

Oggetto LIBIA. LE FORZE DEL GENERALE HAFTAR SEQUESTRANO UNA NAVE CARGO DI PROPRIETA' TURCA. CRESCENTI SEGNALI DI TENSIONE NEL PAESE.

Riferimento

Redazione DI MARTINO

Firma DI MARTINO Funzione INC. D'AFFARI A.I.

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO Spedito il 08/12/2020 - 12:11:09

Sintesi Le forze haftariane sequestrano una nave cargo turca conducendola nel porto di Ras Al Hilal. Questa azione segue gli eventi registrati nelle ultime 48 ore a Ubari, dove forze haftariane hanno attaccato una caserma controllata dal GAN. La rinvigorita dialettica muscolare tra le parti, alimentata per il GAN dal Ministro della Difesa Namroush, conferma una crescente tensione riconducibile all'incompiuta pacificazione del Paese. Haftar tenta di sfruttare questa leva per recuperare spazio politico, cercando sponde nei suoi sponsor tradizionali.

Testo Nelle scorse ore e' giunta conferma del sequestro, da parte delle forze haftariane, della nave cargo "Mabrouka". Battente bandiera giamaicana, la nave e' di proprieta' turca ed era diretta al porto di Misurata. A bordo dell'imbarcazione vi sarebbero nove cittadini turchi, sette indiani e un azero.

Ad operare l'abbordaggio ed il fermo sono state le forze della marina di base a Sousse. La nave e' stata condotta nel porto di Ras Al Hilal. Alla base del fermo vi sarebbe la presunta violazione, da parte dell'imbarcazione, dell'area marittima nella quale le forze haftariane hanno unilateralmente interdetto il traffico, dichiarandola zona di operazioni militari. Secondo le informazioni disponibili, al momento del fermo la nave stava transitando all'interno delle acque territoriali libiche e non avrebbe risposto alle richieste di identificazione avanzate dalla forze militari ivi operanti.

Gli accadimenti sopra riferiti seguono di poche ore l'incidente registrato nella giornata di domenica nel sud del Paese, a Ubari, dove le forze haftariane hanno cercato di entrare in una base controllata dal Governo di Accordo Nazionale. Lo scontro seguito a tale tentativo di ingresso nella base non ha registrato vittime, sebbene ulteriori incidenti siano successivamente occorsi presso alcune abitazioni civili, che sarebbero state assaltate da forze affiliate ad Haftar.

Gli eventi delle ultime ore sono indice di una riacutizzata tensione militare, alimentata anche dal mancato avanzamento nell'esecuzione delle misure concordate dal Comitato Militare Congiunto (JMC) 5+5 (v. messaggio di questa Ambasciata n.

2491 del 25 novembre).

I fatti sul terreno sono accompagnati da una rinvigorita dialettica tra le parti. Il Ministro della Difesa Namroush si è detto ieri pronto a ritirare la componente del GAN dal JMC, qualora le provocazioni delle forze di Haftar dovessero continuare. Da sempre voce critica sulla reale consistenza degli impegni assunti da parte haftariana nell'accordo di Ginevra del 23 ottobre e nei successivi incontri del JMC a Ghadames e Sirte, ieri il Ministro della Difesa è stato categorico nell'affermare che ""If Haftar was to carry out any military act, the ceasefire agreement will be immediately considered null and void". Sul fronte haftariano, postura di analogo tenore è stata assunta ieri dal portavoce Mismari, che a nome del "Comando Generale dell'LNA" ha letto una dichiarazione nella quale viene espressa "preoccupazione per il crescente numero di milizie affiliate al governo non autorizzato di accordo nazionale a Tripoli e Misurata, oltre al trasferimento di milizie, armi ed equipaggiamento militare verso le linee del fronte a ovest di Sirte e Jufrah". Secondo Mismari, sarebbero state impartite istruzioni a tutte le unità (haftariane) di tenere un alto livello di allerta, per "non essere trascinati in provocazioni che potrebbero portare a un'escalation della situazione militare".

Le parole di Mismari vanno soppesate tenendo conto di una credibilità logorata da mesi di proclami distanti dalla realtà fattuale, di cui il portavoce di Haftar si è reso autore durante l'aggressione a Tripoli. Nondimeno, è la prima dichiarazione di tale genere dalla conclusione delle operazioni militari in Tripolitania, nel giugno scorso, e come tale non può non costituire oggetto di attenzione.

Da questo osservatorio, la linea che congiunge fatti e parole sopra richiamati sembra tracciare un'immagine chiara: quella di un Haftar - al momento impegnato in un viaggio al Cairo e, secondo quanto riferito da fonti locali, destinato a raggiungere subito dopo Parigi - intenzionato a sfruttare la leva di un'incompiuta pacificazione nel Paese per tentare di riacquisire spazio politico. Un tentativo che prende corpo, non casualmente, nel momento in cui i (pur contenuti) progressi nel Libyan Political Dialogue Forum sotto egida UNSMIL, e la riunione di 120 parlamentari in corso a Ghadames (senza la presidenza di Aghila Saleh) rischiano di certificare definitivamente la marginalizzazione politica del Generale. Dinanzi a questa prospettiva l'Esecutivo di Tripoli, ancorché percorso da tensioni interne, e le altre istituzioni del Paese (Alto Consiglio di Stato e Camera dei Rappresentanti) potrebbero ritrovare una compattezza tatticamente finalizzata al mantenimento dello status quo, nel tentativo di depotenziare l'LPDF e la sua spinta per il rinnovamento istituzionale.